

MUSICOTERAPIA E STANZA SNOEZELLEN – REPORT PREMIO “LEONARDO PALMIERI” – anni 2010/2018

*“Trovarsi insieme è un inizio,
restare insieme un progresso,
lavorare insieme un successo.”
(Henry Ford)*

Forse non tutti sanno che nel 2010 avvenne un incontro “magico”, uno di quegli incontri che segnano indelebilmente la storia delle persone e delle istituzioni che queste persone rappresentano.

In quell’anno infatti, presso la sede del Conservatorio di Verona si costituì un comitato paritetico.

Un comitato composto da:

- il Direttore del Conservatorio dell’anno in corso;
- il Direttore del Corso Sperimentale di Specializzazione in Musicoterapia del Conservatorio M° Romildo Grion;
- il Docente della Cattedra Sperimentale di Musicoterapia del Conservatorio Dott. Paolo Alberto Caneva;
- il Presidente dell’Associazione per lo Sviluppo del Metodo Snoezelen Onlus Dott. Prof. Luigi Fanchiotti;
- il Vicepresidente dell’Associazione il compianto Avv. Paolo Pellicini;
- i Responsabili Scientifici dell’Associazione Dott. Alberto Palmieri e Dott.ssa Loredana Barbesi.

Tutte queste persone avevano un obiettivo chiaro: assegnare una borsa di studio intitolata a “Leonardo Palmieri” destinata a sostenere una azione di ricerca applicata, da realizzare presso UOC CERRIS-RSA Disabili Marzana di Verona, ricerca avente per oggetto l’utilizzo di tecniche musicoterapiche in ambiente Snoezelen volte a migliorare la progettualità educativa riabilitativa individuale di ogni singolo ospite per agevolare l’integrazione con l’ambiente.

I progetti presentati, finanziati e realizzati nel periodo 2010-2018 sono stati complessivamente 9, uno per ciascuna annualità.

Il monte ore complessivo assegnato a ciascun progetto è stato di 210 ore di attività frontale, ovvero di pratica musicoterapica in presenza con gli utenti selezionati.

-

Il bando di concorso era specificamente proposto ed indirizzato agli studenti del Corso Sperimentale Biennale di Specializzazione in Musicoterapia del Conservatorio di Verona, con l'intento di realizzare dei progetti di ricerca di Musicoterapia in ambiente Snoezelen.

Nei nove anni in cui questa esperienza è durata, la progettualità ha coinvolto un totale di 28 allievi tirocinanti del Conservatorio in qualità di musicoterapeuti, permettendo loro di sperimentarsi in un percorso formativo con alto valore sia professionalizzante che umano. A ciascun bando ha partecipato un gruppo di allievi (da due a quattro a seconda dell'anno), che ha condiviso il progetto generale;

Segue l'elenco degli allievi coinvolti, suddivisi per gruppi di lavoro e annualità relative.

Anno	<i>Musicoterapisti</i>
2010	Gecchele Rosa – Maienza Matteo – Reale Antonietta – Ugolini Monica
2011	Balint Eszter – Fedrigo Giulia – Rizzini Roberto
2012	Calcara Federica – Pachera Sofia – Tosato Alberto
2013	Bottura Irene – Galia Federica – Pavoncelli Angelo
2014	Broggio Andreaceleste – Fasoli Elena – Koumnaki Eleftheria
2015	Puleo Fabio – Stanco Roberta
2016	Bertoneri Sara – Menini Priscilla – Simbeni Duccio – Spaderi Stefano
2017	Fabris Serena – Rossin Samuele – Zanolli Nicolò
2018	Bonizzato Giorgia – Spampinato Chiara – Zappatore Andrea Eleonora

I musicoterapeuti tirocinanti hanno condotto i percorsi con la supervisione del Dott. Paolo Alberto Caneva del Dipartimento di Musicoterapia del Conservatorio e la collaborazione dell'*équipe* operante all'interno della UOC CERRIS-RSA Disabili Marzana, in particolare lo psicologo della struttura, il Dott. Fabrizio Varalta e la coordinatrice dell'area disabilità Dott.ssa Tiziana Bucella, oltre che con la coordinatrice dell'area minori Dott.ssa Nicoletta Cressotti e con gli educatori referenti dei vari nuclei incontrati.

A partire dalla prima annualità, che in qualche modo è possibile considerare come progettualità "pilota", ciascun progetto, pur nella discontinuità temporale e dei soggetti coinvolti come terapisti e come utenza, ha cercato di riprendere quanto emerso dalle conclusioni del precedente, di rivedere le criticità, di approfondire alcuni aspetti e di introdurre elementi di novità e di maggior definizione. Va da sé che ciascuna progettualità, oltre a proporre degli obiettivi generali legati allo specifico ambito di ricerca, contiene al proprio interno anche numerose finalità specifiche

legate invece ai singoli percorsi condotti con ciascuno degli utenti partecipanti, in base alle loro caratteristiche e potenzialità.

Non è questa la sede per entrare nel dettaglio di ogni progetto ma è possibile fare qualche riflessione generale sull'esperienza conclusa due anni fa.

Innanzitutto, dal punto di vista musicoterapico, il filo rosso che ha guidato il numeroso gruppo di allievi coinvolti di volta in volta come terapisti, fin dall'inizio è stato il mantenere ben chiari gli obiettivi fondamentali della Musicoterapia, che sono obiettivi legati al benessere e alla qualità della vita dei soggetti che si vanno ad incontrare.

Tali obiettivi generali si sono poi snodati all'interno dei singoli percorsi, caratterizzandosi in finalità specifiche adattate alle singolarità incontrate e alle esigenze di sviluppo di ciascuna. Tutto ciò si è poi declinato in mezzi e strumenti diversi, sperimentati nelle singole annualità, costituendo il *focus* di ciascun progetto di ricerca.

Va detto che non si può in generale stabilire con certezza oggettiva se i miglioramenti rilevati possano essere significativamente legati agli strumenti specifici costituenti il *focus* di ciascuna progettualità, o se piuttosto, come più certamente affermare, siano legati alla pratica musicale più in generale. In genere però si è sempre rilevato, al termine dei percorsi, l'aumento del benessere, della partecipazione e delle possibilità espressive; ciò significa che l'opportunità posta in essere dal bando risponde in maniera efficace ai presupposti di partenza.

Si può affermare in sintesi che l'evoluzione del bando negli anni abbia impostato, mantenuto e migliorato, conferendovi continuità, i seguenti aspetti:

- l'attenzione all'integrazione degli stimoli sensoriali presenti nella Stanza Snoezelen e le stimolazioni sonoro-musicali offerte dalla Musicoterapia, confermando via via la validità dell'approccio condiviso tra le due modalità. Si è osservato che è possibile continuare a migliorare questo aspetto, con la dovuta attenzione e flessibilità. Ogni nuovo progetto è partito dalle consapevolezza acquisite in questo senso dai precedenti gruppi di lavoro ed ha quindi potuto in maniera sempre più immediata sfruttare al meglio le possibilità di questo particolare *setting*, grazie alla progressiva familiarità con esso;

- la disponibilità nella collaborazione tra le diverse figure professionali operative all'interno della UOC CERRIS-RSA Disabili Marzana con i musicoterapeuti coinvolti e la condivisione sempre maggiore negli anni;
- l'attenzione all'aspetto della misurazione e della valutazione dei risultati, lo sforzo nella sperimentazione del miglior protocollo di osservazione;
- l'evoluzione, quindi, verso la scelta di un unico strumento condiviso per la valutazione, nello specifico il Protocollo IMTAP, permettendo in questo modo di approfondirne la conoscenza e di affinarne sempre più l'utilizzo;
- le comunicazioni tra terapisti, non solo all'interno di ciascun gruppo di lavoro ma anche di annualità precedenti, con la volontà di far tesoro di quanto già acquisito oltre che di dare, per quanto possibile, continuità ai percorsi già intrapresi, verificandone gli eventuali sviluppi e proseguendone le finalità.

È giusto ricordare anche quelli che possono essere considerati invece elementi di discontinuità, che riguardano prevalentemente l'aspetto metodologico della ricerca in senso stretto.

Fatta salva l'assodata valutazione rispetto all'integrazione tra Snoezelen e Musicoterapia, data per assunta già dopo i primi anni, in seguito si è accolta l'esigenza di diversificare le ipotesi di ricerca. Il lavoro che di fatto viene condotto sul campo rimane quindi caratterizzato da due differenti livelli che ne influenzano l'azione e che dovrebbero essere conciliati nel migliore dei modi:

- l'ipotesi di ricerca generale che di volta in volta si concentra su un ambito diverso o sull'utilizzo di supporti specifici;
- i singoli percorsi con la loro individualità e gli andamenti relativi a obiettivi di sviluppo individualizzati.

-

I 9 progetti realizzati, pur nelle loro specificità, sono confrontabili, per i seguenti motivi, riguardo alcune parti:

- l'utilizzo, in seguito maggiormente omologato, di diverse schede di osservazione;
- la condivisione degli obiettivi generali e il riconoscimento che l'integrazione di Musicoterapia e Stanza Snoezelen rappresenta uno strumento valido di potenziamento dei canali di comunicazione;
- lo sforzo, all'interno dei singoli progetti, nell'incrociare le rilevazioni e renderle dati oggettivi, considerando le varie ipotesi di ricerca (primo livello), che sono generali, e gli specifici percorsi singoli, col loro andamento particolare (secondo livello).

A due anni di distanza dalla conclusione di questa meravigliosa avventura una cosa può essere detta senza timore di essere smentita: grazie all'impegno di un manipolo di persone appassionate e visionarie abbiamo realizzato qualcosa che ha permesso alla musica di esprimere tutto il suo potere trasformativo relativamente alla qualità della vita delle persone con fragilità.

Ci piace pensare che da qualsiasi luogo sia Leonardo ci sorrida soddisfatto e che in futuro sia possibile ripristinare questa felice collaborazione.